

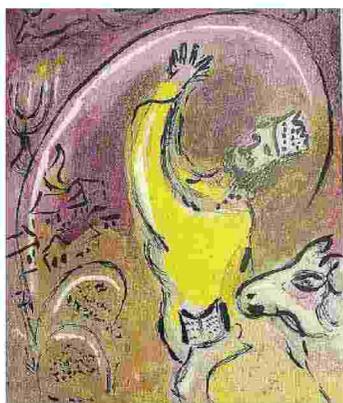
Per la prima volta nella città una mostra dedicata al genio di uno dei più grandi artisti del Novecento

A Catanzaro la Bibbia e Chagall

N

ella straordinaria cornice del Complesso Monumentale del San Giovanni di Catanzaro, è ospitata una mostra dedicata al grande artista russo Marc Chagall (1887-1985), al suo rapporto con la religione ebraica e alla sua personalissima maniera di rileggere, in chiave pittorica, il Messaggio Biblico. A cura di Domenico Piraina, la mostra «Chagall. La Bibbia» vede esposte 170 opere grafiche di Marc Chagall ed è corredata da un ampio apparato didattico sui temi chagalliani e biblici, sull'ebraismo in Calabria e sulle influenze dell'arte ebraica sulla cultura contemporanea. Saranno infatti esposte anche le opere dei due celebri artisti contemporanei Max Marra e Antonio Pujia, a completamento di un percorso ricco e del tutto inedito. La mostra «Chagall. La Bibbia» è prodotta e organizzata dal Comune di Catanzaro e dall'Assessorato alla Cultura della Città di Catanzaro con Arthemisia, è realizzata grazie al contributo della Regione Calabria, con il Patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro e con il fondamentale contributo della Fondazione Cultura e Arte, ente strumentale della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale presieduta dal Prof. Avv. Emanuele F. M. Emanuele, grazie a cui tutte le scuole della Provincia di Catanzaro potranno usufruire dell'ingresso gratuito alla mostra. Il catalogo della mostra è di Editore Rubbettino. Attraverso le serie della Bibbia, in bianco e nero e a colori, e La storia dell'Esodo, la mostra «Chagall. La Bibbia» si propone di evidenziare quel «segreto» che l'artista ha voluto trasmettere, cercando di mettere in luce le motivazioni

profonde delle sue scelte, il suo approccio al «Libro», di illustrare come la Bibbia per lui sia soprattutto una storia di uomini, una vicenda di patriarchi e di profeti, di re e di regine, di sposi, di pastori: Noè, Abramo, Giacobbe, Isacco, Rebecca, Rachele, Giuseppe, Mosè, Aronne. Ad arricchire la mostra è a chiusura del percorso espositivo un prezioso nucleo di opere realizzato dall'artista contemporaneo Max Marra, una serie denominata Il ghetto densa di drammatici rimandi all'immane tragedia del popolo ebreo, alle persecuzioni razziali nazifasciste e alla Shoah; a seguire anche Pirog, ceramiche parlanti, un'installazione appositamente creata dall'artista Antonio Pujia Veneziano per la Giudexca di Bova, sezione urbana del Museo della Lingua Greco-Calabra «Gerhard Rohlf» di Bova, prestatore della stessa opera: 7 vasi in ceramica decorata con gli antichi e sacri simboli ebraici della Menorah, della Stella di David o dello Shofar a omaggiare l'antica presenza della comunità ebraica nell'area grecanica calabrese; per ultimo una ristampa anastatica del 2006 dell'unico, antico e raro incunabolo conosciuto con il titolo Commentarius in Pentateuchum di Rashi (Rabbi Salomon ben Isaac), tomo edito con caratteri ebraici mobili (senza vocali) a Reggio Calabria il 18 febbraio 1475 (l'originale è conservato presso la Biblioteca Palatina di Parma). Contributo che restituisce in mostra il sapore di antiche memorie e quello della musica colta e popolare di Francesca Prestia che, con tre brani, riattualizza le tradizioni musicali calabresi e promuove le conoscenze di antiche lingue che ancora oggi si parlano in alcuni contesti calabresi come il grecanico, l'arbereshe e l'occitano-guardiolo. Quattro le sezioni: la Bibbia, la Bibbia Verve, la storia dell'Esodo, L'Ebraismo in Calabria a cura di Pasquale Faenza. La Bibbia a Catanzaro è un connubio che nasce sotto il segno della storia e della cultura, dal momento che la mostra consente



Chagall per la prima volta a Catanzaro. La mostra nel Complesso Monumentale di San Giovanni

anche di promuovere la conoscenza dell'antica presenza di comunità ebraiche in Calabria, con l'obiettivo di far riscoprire un patrimonio culturale, materiale e immateriale, di primaria importanza nel definire l'identità della Calabria stessa. Un patrimonio culturale la cui conoscenza non è ancora sufficientemente diffusa nonostante, negli ultimi anni, si sia assistito a un progressivo

arricchimento di studi e di ricerche, archivistiche e archeologiche, che meritano indiscutibilmente di essere valorizzate. La mostra rappresenta un'occasione eccezionale per gettare uno sguardo sui rapporti che hanno unito nei secoli la Calabria al popolo di Abramo. Una storia antichissima che ha lasciato tracce indelebili non solo nel patrimonio orale ma anche nelle fonti, nell'archeologia, nella

conformazione urbanistica di molte città calabresi. Un passato, quello della Calabria Judaica, che continua a intrecciarsi continuamente con il presente, nel profondo desiderio di ritessere i fili di una narrazione segnata da momenti di pacifica convivenza interreligiosa e periodi di soprusi e di violenze. Trame e orditi di una eredità storica consolidata che torna oggi a essere al centro dell'attenzione nei processi di

ridefinizione identitaria sperimentati in diversi centri della Calabria, dove la memoria ebraica diventa sempre più strumento di valorizzazione integrata, di crescita culturale e sviluppo delle risorse endogene. «La Cultura, nella nostra Regione - spiega il presidente della Regione Calabria Nino Spirlì - rappresenta non solo un patrimonio identitario di secolare tradizione, ma può soprattutto diventare un veicolo di promozione e di crescita per un territorio che vuole riappropriarsi della sua nobile identità». Il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo aggiunge: «Gli appuntamenti con la grande Cultura sono ormai una bella abitudine per la nostra Città. La mostra «Chagall. La Bibbia» rappresenta l'ennesimo, importante incontro fra il Capoluogo calabrese e l'Arte con la «A» maiuscola». «Si tratta di un progetto espositivo significativo, che costituisce una valida risorsa nel panorama dell'offerta culturale della Regione Calabria», sottolinea il Presidente della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale il professore Emanuele Francesco Maria Emanuele. «Chagall pittore, russo e ebreo, ci comunica spiritualità in quella radice comune che unisce le tre religioni monoteiste: cristiana, islamica ed ebraica» aggiunge Ivan Cardamone, Assessore alla Cultura del Comune di Catanzaro. «La mostra rappresenta una nuova straordinaria opportunità di promozione per Catanzaro e l'intera Calabria», mette in evidenza Alessandra Lobello, Assessore al Turismo e al Marketing territoriale del Comune di Catanzaro. Per garantire l'accesso alla mostra nel rispetto di tutti gli standard di sicurezza, il sabato e la domenica è obbligatoria la prenotazione attraverso il sito www.catanzarodascoprire.it da effettuare almeno entro la mezzanotte del giorno precedente a quello di visita, mentre nei giorni feriali si potrà acquistare il biglietto recandosi direttamente in mostra. Tutte le informazioni sono disponibili visitando il sito www.catanzarodascoprire.it.

